



I CANDIDATI ALLE ELEZIONI POLITICHE 2022 RISPONDONO AGLI IMPRENDITORI DELLA CNA DI ROMA

CLAUDIA DACONTO – CANDIDATA ALLA CAMERA PARTITO DEMOCRATICO

1) Quale sarà l'impegno prioritario per Roma a vantaggio degli artigiani e delle piccole e medie imprese, da portare nella prossima legislatura?

Dobbiamo essere chiari. Artigiani e piccole e medie imprese non hanno gli stessi problemi. La pressione fiscale e la mancanza di adeguati fondi ed interventi di sostegno del settore sono problemi atavici con i quali il prossimo Parlamento dovrà confrontarsi tenendo ben presente che la gestione delle emergenze è una cosa mentre altra cosa è avere una visione a medio lungo termine, nella quale “tagliare le tasse” è una enorme bugia che non produce alcun incremento produttivo e lascia consolidarsi fondamenta di sabbia. Ben diverso è puntare sulla formazione e sugli incentivi per i giovani che agevolino un fisiologico ma strutturato cambio generazionale che, e questo è un dato certo, porti nuova linfa creativa e commerciale. Le mille realtà artigianali romane non debbono resistere bensì esistere e rafforzare l'identità cittadina sia a livello di territorio sia intesa come Capitale d'Italia.

2) Il prossimo Governo dovrà impegnarsi al fianco degli enti locali nel nostro territorio sulla annosa questione dei rifiuti? In caso affermativo, in che modo?

Ovviamente sì e il prossimo Governo dovrà licenziare la riforma di legge per attribuire a Roma Capitale un'autonomia reale. Ritengo che questo sia il solo confronto, con una radice costituzionale, che si debba affrontare senza perdere tempo e chiacchiere sul presidenzialismo o affini. Di pari passo mi auguro venga confermato e ulteriormente sviluppato il supporto finora assicurato da parte del Governo uscente a Roma Capitale e al suo Sindaco in materia di rifiuti in particolare con il progetto sul termovalorizzatore. Perché, oggi, solo con un “impianto finale” di questa natura è possibile costruire un piano dedicato alla raccolta che veda, a mio avviso, sempre maggiormente autonomi e responsabili i Municipi.

3) Roma si candida a rafforzare la sua vocazione turistica e ospitare nei prossimi anni grandi eventi internazionali: quali sono le azioni necessarie affinché tali sforzi si traducano in opportunità di sviluppo per le imprese del territorio e nuova occupazione?

Roma è la città europea con più metri quadri di verde, maggior numero di rappresentanze diplomatiche, più istituti di formazione primaria, secondaria ed universitaria stranieri, tre università pubbliche. Lo studio e le competenze con le quali Roma Capitale ha, in quest'ultimo anno, affrontato tali candidature, dicono chiaramente una cosa: non ci si candida più per l'evento in sé e per fare un veloce passaggio sul palcoscenico. I piani e le candidature presentati (Roma Expo 2030) sono il frutto di una vision di tutta la città e di tutte le sue realtà. Non ci sono quartieri, territori, quadranti privilegiati o, peggio, complessi costruiti ad hoc per poi restare delle cattedrali nel deserto. Oggi in questo critico contesto nazionale e delicato



momento politico internazionale, abbiamo la responsabilità di usare le molte risorse, che con l'Europa abbiamo negoziato e raccolto, per dare vita ad un nuovo corso per la città che non si fermi al taglio dei nastri ma indichi chiaramente meta e fini di ogni investimento: semplificazione dei flussi stradali, con nuovi accessi, parcheggi e nodi di scambio. Questo è il punto di partenza per poter ripensare la vita in città.